Bonus baby sitter da 1.500 euro per le Partite Iva, la novità in Manovra (in alternativa al congedo parentale) di Diana Cavalcoli

Nella manovra un fondo da 15 milioni l'anno per tre anni: 500 euro al mese per un massimo di tre mesi. Per i dipendenti salgono i mesi di congedo pagati all'80%

(Fonte: https://www.corriere.it/ 15 novembre 2026)



In Italia circa **21 mila lavoratrici autonome ricevono in un anno l'indennità di maternità dall'Inps. I congedi parentali chiesti da autonomi e professionisti, invece, si fermano a circa 2.200**. Sono i dati della relazione tecnica al disegno di legge di Bilancio 2027, riferiti al periodo 2023-2025. Mostrano che per le partite Iva il congedo esiste sulla carta ma è poco utilizzato. Il governo in Manovra prova a intervenire con **un contributo da usare per la baby sitter o per la retta del nido, da richiedere al posto del congedo.**

Come funziona il bonus

Il testo bollinato della manovra crea un fondo sperimentale da 15 milioni di euro l'anno per tre anni. Il fondo è destinato ai genitori lavoratori autonomi iscritti alle gestioni previdenziali obbligatorie dell'Inps e alla gestione separata. **Il contributo vale fino a 500 euro al mese per un massimo di tre mensilità, quindi al massimo 1.500 euro.** Si può spendere per servizi di baby sitting o per la retta di un asilo nido pubblico o privato accreditato. Va usato dopo la fine del congedo di maternità o di paternità, entro gli undici mesi successivi. Se entrambi i genitori sono autonomi, il bonus spetta a uno solo dei due. Va chiesto dal genitore interessato e sostituisce il congedo parentale. Le somme ricevute non contano ai fini dell'Isee, quindi non riducono l'assegno

unico. Il limite di spesa pone però un tetto preciso. Con 15 milioni l'anno e un importo massimo di 1.500 euro a testa, le famiglie che possono ricevere il bonus pieno sono al massimo 10 mila l'anno. È **meno della metà delle lavoratrici autonome che oggi ricevono l'indennità di maternità.**
Molti aspetti restano da definire. Criteri di accesso, modalità di utilizzo e monitoraggio arriveranno con un decreto del ministero dell'Economia e del ministero del Lavoro, da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, cioè entro l'inizio di marzo. **Il decreto dovrà chiarire anche se i 500 euro vanno spesi nello stesso mese o in un periodo più lungo.**

Il confronto con il congedo degli autonomi

Per capire perché il bonus può convenire bisogna guardare alle regole attuali, che cambiano da una gestione all'altra. **Artigiani, commercianti, coltivatori diretti e pescatori hanno diritto a tre mesi di congedo ciascuno per ogni figlio**, da usare entro il primo anno di vita o di ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento. **L'indennità è il 30% della retribuzione convenzionale giornaliera** fissata ogni anno per ciascuna categoria: **nel 2026 va da 9 a 17 euro al giorno**. **Su tre mesi pieni si arriva quindi più o meno a una cifra tra 800 e 1.500 euro.** Per molti il nuovo contributo sarebbe dunque più vantaggioso. Per i professionisti iscritti alla gestione separata le regole sono più ampie. Il congedo si può usare fino ai 12 anni del figlio. Oltre ai tre mesi di ciascun genitore ce ne sono altri tre, che può usare uno solo dei due. **L'indennità è il 30% di 1/365 del reddito da lavoro dei dodici mesi considerati per verificare il requisito contributivo**.

I congedi per i dipendenti

Per i lavoratori dipendenti la Manovra punta sul congedo parentale. Oggi i due genitori hanno in tutto dieci mesi, che diventano undici se il padre si astiene dal lavoro per almeno tre mesi. Di questi, nove sono indennizzati: tre alla madre e tre al padre, che non si possono cedere all'altro genitore, più altri tre da dividere. **Dal 2026, con la legge di Bilancio precedente, il congedo si può usare fino ai 14 anni del figlio invece che fino ai 12.** L'indennità di base è il **30% della retribuzione**. Negli ultimi tre anni però è stata alzata all'80% per un numero crescente di mesi: oggi sono tre, da usare entro i sei anni del bambino. **Il disegno di legge rende stabile questa misura e aggiunge un mese pagato all'80% a partire dal 2027**. Secondo l'articolo 59 del testo, l'aumento cresce con il numero di figli: quattro mesi all'80% per il primo, cinque per il secondo, sei dal terzo. Resta il limite dei sei anni di vita del bambino. **(Qui i calcoli).**